

E. — NOTIZIE VARIE.

DICIOTTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ERUZIONE DEL VESUVIO. — Il signor R. Cortambert annuncia alla Società geografica di Parigi, che sarà celebrato in quella città l'anniversario dell'eruzione del Vesuvio accaduta nell'anno 79 d. C. Nell'autunno prossimo vi sarà quindi una solenne riunione in una delle più vaste sale di Parigi, con ingresso a pagamento il cui reddito sarà destinato a beneficio del Comitato francese dell'associazione africana. Il sig. di Lesseps ne sarà il presidente.

CARLO PIAGGIA scrisse in data 16 aprile da Famaka sul Nilo Azzurro, presso Fazogl, al confine dei possedimenti egiziani verso il Dar-Bertat. Trattenuto nel suo viaggio verso Beni-Scianguoli dalla stagione piovosa, egli era disposto ad aspettare presso Famaka la fine delle piogge, occupandosi di collezioni. Egli si costruì in mezzo alla foresta tre capanne difese da un recinto di spine, e v'è spesso visitato dalle fiere; ma finora non ne fu assalito. Ci è riferito che la Società milanese d'esplorazione commerciale ha scritto, pochi giorni sono, al valoroso viaggiatore, incaricandolo di un viaggio di esplorazione. La scelta della persona ci sembra oltremodo felice.

IL SIGNOR GIUSEPPE NARETTI scrive al giornale *l'Exploration* in data 29 aprile 1879, da Ask, provincia di Semeré (Abissinia) che, essendo arrivato a Massaua il 2 luglio 1878, vi si dovette fermare ben sette mesi, perchè il re Giovanni l'aveva pregato di prorogare la sua andata in Abissinia a causa della forte epidemia, che in alcune città distrusse metà della popolazione. Il 20 gennaio 1879, una seconda lettera del re lo avvertiva ch'egli ed il suo fratello potevano andare a raggiungerlo. Partì per Adua insieme col nostro Dott. P. Matteucci e colla carovana della spedizione commerciale italiana. Si diressero per la via di Kayekor e Lamacene. A quattro stazioni da Massaua, vale a dire nella provincia di Lamacene, ai piedi dell'altipiano Chickiet, delle grandi iene attaccarono i muli nella sera, e nella notte bande di ladri Choos li disturbarono nel loro sonno. Dopo venti giorni di marcia toccarono Adua. Di là continuarono il viaggio per raggiungere il re Giovanni accampato a Hedion presso Debra-Tabor, al S.-E. della pianura d'Amara-Guedel per ricevere le imposte annue del re Menilek.

Nel corso del viaggio il sig. Naretti prese frequenti note e nella presente lettera s'estende a parlare di Gondar, capitale dell'Abissinia ch'egli dice abitata da 13,500 persone. Ricorda che le case più grandi di Gondar hanno forma cilindrica con un tetto di paglia; alcune sono rettangolari; quelle hanno un piano solo, queste anche il primo piano, oltre il pian terreno. Gondar è vicina alle provincie più fertili dell'Abissinia, dominando la pianura di Dembea. Essa è costruita sopra un'elevazione isolata nella valle bagnata dai fiumi Onghereb e Kaha, che più in basso si riuniscono. Esistono molte ruine di edifici e ponti dell'epoca

dei Portoghesi. Il re Giovanni è molto amato dai cittadini di Gondar, ed è stato coronato re di tutta l'Etiopia.

FERROVIE AFRICANE. — Il signor E. Merger pubblica sotto questo titolo nell' *Exploration* un articolo incominciato nel numero del 22 giugno 1879. Dopo aver dimostrato quanto sia caro il trasporto delle merci in Africa e quanto sia necessaria la costruzione di ferrovie, passa ad enumerare le già esistenti, dividendole in tre gre gruppi: 1) Ferrovie d' Egitto e Nubia, 2) di Algeria e Tunisi, 3) delle colonie inglesi nell' Africa Australe. Quindi fa un minuto esame delle ferrovie egiziane costrutte e da costruirsi, chiudendo il primo capitolo con un cenno sulla ferrovia Nubiana da Uadi-Alfa ad El-Ordeh, lunga 355 chilom. che costerà solo 100 milioni. Nel secondo capitolo parla diffusamente delle ferrovie algerine costrutte (914 chilom.), di quelle in costruzione e di quelle progettate. Parla inoltre dei progetti per collegare Tunisi e Tangeri alla rete ferroviaria algerina.

Un altro Francese, il Duponchel, trattò presso la Società geografica di Parigi la questione della ferrovia transsahariana, combattendo le obiezioni mosse al suo progetto, sostenendo che il Sahara ed il Sudan non presenteranno serie difficoltà per la costruzione d' una ferrovia, e concludendo che se la Francia non si muove, gl' Inglese ed i Tedeschi occuperanno prima quel mercato importantissimo, al quale essa ha due strade d' accesso: l' Algeria ed il Senegal. È già stata fondata una Società, a Parigi, per lo studio della prima parte della ferrovia, da Algeri ad El-Goleah, limite dei possessi francesi.

SERPA PINTO A LISBONA. — L' audace e fortunato esploratore portoghese giunse a Lisbona il giorno 9 giugno, fu salutato ancora a bordo dell' « Orenoque » dal presidente e dal segretario generale di quella Società geografica, i quali gli consegnarono una medaglia d' oro brillantata offertagli da una Società di Pernambuco. I giornali di Lisbona riportarono una quantità di particolari del ricevimento entusiastico. Hachette di Parigi telegrafò al viaggiatore chiedendogli un lavoro, ed un editore inglese gli offerse una somma di L. 75,000 per la narrazione originale dei suoi viaggi da pubblicarsi in inglese.

Nella domenica seguente, 25 giugno, Serpa Pinto tenne una conferenza di quattro ore alla Società geografica di Lisbona, alla presenza di S. M. il Re di Portogallo e d' un pubblico numerosissimo.

BRITO CAPELLO E IVENS. — Ecco qualche altro particolare fornito dalla *Financial and mercantile Gazette* sulla esplorazione del corso superiore del Quango, compiuta da Brito Capello ed Ivens, dei quali abbiamo dato notizia nel nostro fascicolo di maggio, pag. 262.

La spedizione ebbe a soffrire assai per la mancanza di portatori, talchè dovette abbandonare una gran parte dei bagagli ed i letti dei due intrepidi viaggiatori. Brito Capello ed Ivens hanno affrontato e superato pericoli straordinari nella discesa del Quango dalla sua origine nel paese di Quioco a Cassange. Si sa che Stanley ebbe i capelli bianchi

pel passaggio delle terribili cateratte del fiume Livingstone. Ebbene, anche ad uno degli esploratori accadde lo stesso fenomeno. Chiunque conosce il sapere di Brito Capello e l'energia e l'attività di Ivens, aspetta importanti risultati della loro esplorazione.

VIAGGIO DI PRSCJEVSKY. — Secondo un telegramma, datato dal 13 maggio, del sig. Prscevalsky, questi si trovava sul fiume Buluguna. Egli aveva percorso 600 verste da Saisan sul fiume Urumtsi, e stava per partire per Chemi attraversando le montagne meridionali dell'Altai. Tutti i membri della spedizione erano in buona salute. F. C.

LAVORI TOPOGRAFICI NEL GIAPPONE. — La Sezione geografica del Governo giapponese che spiega, osserva il *Nature* di Londra, una grande operosità nella sua partita, ha cominciato la pubblicazione in fogli d'un grande piano della città di Yedo, coll'indicazione delle varie divisioni, vie, prati, ecc., riportandovi i nomi ad un tempo in caratteri giapponesi e in caratteri latini.

LA TRIBÙ DEI TEMBECUÀ NELL'AMERICA MERIDIONALE. — Il signor colonnello Lucio V. Mansilla, membro della nostra Società, in una lettera al sig. Miguel Cnyar, parla dell'etimologia del nome d'una tribù indiana, i *Tembecùà*, pigliando occasione dall'esame critico, che fa, dell'opera del sig. Azara: *Description historique del Paraguay y Rio de la Plata*. In questo esame, dopo aver notato che l'edizione, non per colpa dell'autore, ma dell'editore, è scorretta quanto mai, egli osserva che, parlando delle tribù indiane, l'Azara non include i *Tembecùà* nei *Guanà*, nè questi nei *Guaranì*, nè, parlando dei *Caigùà*, menziona i *Tembecùà*. Però nell'opera dell'Azara vi sono gli *Imbeguà*; nome che può essere una corruzione di *Tembecùà*, e ciò è confermato dal fatto che gli attuali *Tembecùà* vivono nelle vicinanze di *Bolascùà*, chiamato da loro *Guanà*. I loro costumi sono eguali a quelli dei *Guanà*.

Tembecùà è vocabolo composto di *Tembe* (labbra) e *cua* (buco); ciò che significa che fino dall'origine usavano portare infisso nel labbro inferiore un tubo dalla punta acuta, lungo circa un dito, col quale dalla prima infanzia costumano forarsi il labbro. Il tubo ha un diametro di tre o quattro linee, ed è fatto, nella parte che entra nel foro, colla gomma d'un albero, il cui nome il sig. Mansilla non poté verificare. Questa gomma ha una *brillantezza resinosa ed un colore trasparente e translucido*; è insipido, e fregandolo con qualche cosa, sviluppa elettricità come la cera lacca. Sembra vera *ambra* (electron) e come questa si fonde ai 280 gradi.

ESCURSIONE IN PATAGONIA. — Il *Nature* di Londra riferisce che fu testè compiuta una escursione di piacere, cui prese parte Lady Florence Dixie, in Patagonia. Furono percorse molte centinaia di miglia attraverso le selvagge ed inesplorate pampa della Patagonia, penetrando nelle Cordiliere in mezzo a splendide scene non mai vedute od esplorate da uomini.

SPEDIZIONE POLARE OLANDESE. — Il 3 giugno 1879 doveva partire la seconda spedizione olandese per le regioni artiche. Comandante ne è il sig. De Bruyne, luogotenente della marina reale olandese, che ha già diretto il primo viaggio del *Willem Barentz*, bastimento di 80 tonnellate appositamente costruito per i viaggi polari. Le spese di questa seconda spedizione, come quelle della prima, sono fatte da una pubblica sottoscrizione nazionale.

Le ricerche scientifiche hanno il seguente scopo:

1° Constatate le profondità marine e determinare la temperatura del fondo;

2° Fare studi sulle piante e sugli animali dei mari che si avranno da traversare;

3° Studiare la direzione e la forza delle correnti, e fissare i limiti delle correnti fredde e calde;

4° Fare osservazioni meteorologiche, magnetiche ed idrografiche;

5° Fare osservazioni astronomiche;

6° Spingere delle ricognizioni sulle coste e nell'interno delle terre, riproducendo colla fotografia i punti più interessanti.

Mentre la prima spedizione fece teatro dei suoi studi lo Spitzberg e la Nuova Zemlja, questa seconda si recherà nuovamente alla Nuova Zemlja, passando dallo stretto di Matotchkin, e quivi farà i suoi studi e le sue osservazioni, passerà quindi dal Capo Maurizio ed andrà a continuare le osservazioni fisiche nel mar di Barentz. L'equipaggio del bastimento si compone di quattro ufficiali, un medico, uno zoologo e nove marinai. Le provviste sono fatte per 18 mesi, benchè la durata prevista del viaggio non sia che di sei mesi.

F. C.

UN NUOVO GIORNALE DEI VIAGGI s'è incominciato a pubblicare col principio del giugno passato ad Oporto in Portogallo. N'è direttore il signor A. Ferreira de Brito. Il giornale esce tutte le domeniche, col titolo: *Jornal de viagens e aventuras de terra e mar*, in 12 pagine in-4° a 3 colonne, ed è corredato di ricche e numerose illustrazioni. Reca descrizioni di paesi e costumi, notizie ed illustrazioni delle colonie portoghesi, lezioni popolari di geografia ed una copiosa cronaca geografica.

ANNUARIO GENERALE DELLE SOCIETÀ GEOGRAFICHE. — I signori A. Lucy e P. Dreyfus intraprendono la pubblicazione di un Annuario delle Società geografiche. Esso dovrà comprendere, per ora, gli statuti, gli elenchi dei soci ed i riassunti analitici dei lavori di tutte le Società francesi e la lista dei membri di direzione e presidenza delle non francesi.